Lunedì 8 Ottobre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 241.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

La guerra Cino-Giapponese e l'Italia — Una riforma dei ruoli comunali — Il Papa e la beneficenza in Roma.

ROMA, 6 ottobre.

Informazioni giunte oggi da Napoli recano che il Presidente del Consiglio fu in questi giorni in continua corrispondenza telegrafica col Gabinetto di Londra, giacchè l'Inghilterra, prima di prendere le ultime decisioni circa il suo probabile intervento nel conflitto Cino-Giapponese, pare abbia voluto avere l'adesione dell'Italia alle sue proposte riguardanti il *modus agendi* da adottarsi nell'estremo oriente.

Infatti, come annunciavano gli ultimi telegrammi di iersera, di fonte inglese, l'Italia fu la prima ad accettare il proposito della riunione di una conferenza internazionale per definire la vertenza Cino-Giapponese, al solo scopo di evitare, per quanto possibile, uno scoppio di ostilità, che sembrava imminente, fra la Francia e la Gran Brettagna.

Anche questa volta dunque il nostro Governo sarebbe rimasto fedele a quel principio, consacrato dalle convenzioni della triplice alleanza, di mantenere in Europa a qualunque costo la pace.

* * *

Un attento studio della riforma dei ruoli delle tasse comunali pei singoli Comuni, ha convinto il Ministero dell'interno della necessità di mettere riparo ai gravi abusi a cui la detta formaziona dà luogo. In molti Comuni del Regno, e più specialmente in Sicilia, i ruoli delle tasse non sono che la consacrazione di un sistema più o meno sfacciato di favoritismi e di partigianerie.

I cittadini che dovrebbero esservi inclusi, non vi sono o perchè parenti o favoreggiatori degli amministratori. Vi sono invece inscritti per forti tasse altri che non vi dovrebbero essere affatto, o che dovrebbero esserlo per cifra minore.

Si manderanno istruzioni categoriche ai Prefetti, perchè invigilino che i ruoli siano sempre specchio della verità. In certi casi sarebbe data ai Prefetti facoltà di formare i detti ruoli d'ufficio.

* * *

D'ordine del Papa è stato iniziato dalla Segreteria pontificia uno studio comparativo sulla beneficenza in Roma, volendo il Vaticano provare che la beneficenza era, prima del 1870, esercitata con miglior criterio che non adesso, e mostrare contemporaneamente per quanto attualmente la Santa Sede concorre ad alleviare le sofferenze dei bisognosi in Roma e nella provincia.

Si vuole anzi che il Papa voglia fare della beneficenza argomento di una enciclica indirizzata ai vescovi, esortandoli a far sì che alla Santa Sede non vengano a mancare i mezzi per esercitare la sua azione benefica a vantaggio dei bisognosi.

L'intervento pontificio verrebbe dopo la polemica già iniziata dalla *Voce della Verità* e da altri giornali con comunicati che partono dalla Segreteria di Stato in Vaticano.

GLI OPERAI AMERICANI — IL RE DI NEW-YORK

Dedica a Dario Papa.

Soltanto due giorni fa, m'è capitato sott'occhio, per puro caso, qui a Vittorio, il breve commento di Dario Papa a un articolo mio intorno al bilancio degli Stati-Uniti. Il Direttore dell'*Italia del Popolo* è, per me, una vecchia e cara conoscenza. Quando egli dirigeva l'*Arena* di Verona, io ne era il corrispondente padovano. Poi, quella benedetta America... Basta, lasciamo lì. Questo non c'entra affatto, e lui rimane sempre un fior di galantuomo, nel senso più preciso dell'espressione, è un intelletto acutissimo e vigoroso; è un deputato regio, ora, che mette, sotto gli occhi di un giornalista repubblicano, gli Stati-Uniti. Non si tratta di una rivincita infantile. È questione d'un nuovo punto di vista. Prima, ho detto due parole del bilancio di quel grande paese. Dario Papa se n'è — almeno, m'è parso — compiaciuto. Spero che, in questa seconda circostanza, un velo di mestizia offuscherà la sua fronte leale.

Fortunatamente, non c'è di mio che un po' di buona volontà: la pazienza, cioè, di tradurre, dalla *Revue des Revues* — 15 settembre — alcune pagine — anche queste riassuntive — di Veyrac, collo stesso titolo, posto in cima a queste colonne.

Incipit lamentatio.

Gli Stati-Uniti continuano a recar delusioni al vecchio mondo sul valore della loro vita politica e sociale. Gli scioperi di questi ultimi tempi, la marcia dei disoccupati su New-York, gli articoli degli scrittori politici inglesi, dimostranti come la pretesa libertà del nuovo mondo non sia — sostanzialmente — che un'autocrazia ad oltranza, nascosta sotto procedure parlamentari, la venalità proverbiale dei governanti americani che son giunti, perfino, ad avvilire il mestiere dei *politicanti*, la persecuzione dei negri e dei mulatti che si continua a trattare come schiavi... tutto ciò costituisce un complesso di gravi ferite, recate all'ammirazione smisurata verso il grande paese al di là dell'Oceano.

Le inconseguenze della vita politica americana, furono già accennate dalla *Revue*. Queste inconseguenze permettono al Presidente degli Stati-Uniti di concentrare, nelle sue mani, un potere quasi *assoluto*: il potere di nominare e di revocare *tutti* i funzionari, e di usare del diritto di *veto* riguardo alle leggi votate del Parlamento e ratificate dal Senato.

Il predecessore di Cleveland ha usato di questo diritto — attenti, amico Papa — più di *100 volte* durante il suo *regno*.

Cosa più curiosa: la legislazione operaia è *in ritardo* su quella di Europa.

L'America non possiede neppure una *legge federale che regoli il lavoro delle donne e dei fanciulli.*

Gli abusi del potere e la corruzione sono di una tale sfacciataggine che non trovano, quasi, nessuna repressione.

Noi approfittiamo di due studi comparsi nella *Reforme Sociale* (15 agosto e 1 settembre) intorno ai sindacati operaj negli Stati Uniti, e nella *Revue des Deux-Mondes* (15 agosto) intorno al *Tammany-Hall* e la vita politica di Nuova Jork.

Vedrete fino a che punto può giungere l'indifferenza legislativa, quando è assecondata dalla corruzione dei legislatori.

I Sindacati Operai agli Stati Uniti.

La legislazione operaia si trova, agli Stati Uniti, in una situazione delle più disparate.

Sopra 48 Stati o Territori di cui è composta la Confederazione, appena 23 hanno una legge sul lavoro dei fanciulli e 13 sul lavoro delle donne. Molti Stati hanno, è vero, fissato il limite normale della giornata di lavoro a 10, 9, 8 ore; ma, v'è questa aggiunta: *«salvo convenzioni contrarie»*.

Nell'Ohio, ove la giornata è di 8 ore, non manca un'altra legge, la quale proibisce di far lavorare i fanciulli, al di sotto di 18 anni, più di 10 ore, e un'altra legge la quale vieta di prolungare la giornata normale degli impiegati ferroviari al di là di.... 24 ore di lavoro continuato.

Molto umanitari, caro Papa, i nostri repubblicanoni al di là dell'Oceano!...

Alcuni Stati permettono l'entrata nelle officine ai fanciulli di 10, 12, 13, 14 anni. La legislazione di 25 Stati è *muta* intorno a questa questione.

La legge federale delle 8 ore, cioè la legge obbligatoria per *tutti* gli Stati, non è stata applicata che nel 1888 agli impiegati delle poste.

Non c'è che una legge sulla *Libertà d'associazione*, che sembri assoluta agli Stati Uniti. Esiste il diritto di costituirsi in Società segrete o pubbliche, ma queste Società non hanno il diritto di *possedere*. Per arrivare a un tale scopo, son necessarie tante formalità da render impossibili i sindacati.

D'altra parte, se c'è la libertà d'associazione, manca affatto la *libertà di coalizione*. La cessazione *simultanea* del lavoro, per parte degli operai, è ammessa. Ma, se può dimostrarsi che questa cessazione è avvenuta in seguito ad un *accordo preventivo*, gli autori dell'accordo, e coloro che vi hanno partecipato, sono gravemente puniti. Ai membri dei comitati per gli scioperi resta questa sola scelta; l'arresto preventivo, l'ammenda, la prigione.

La legge generale sulle coalizioni o legge di *cospirazione (conspiracy)* è stata ancora rinforzata in 22 Stati, che puniscono anche la *semplice* intimidazione. S'è visto questo. Membri d'un sindacato, soltanto per aver scritto sui giornali, che gli operai non dovono dirigersi verso una località ove i lavoratori del sito erano in condizione di sciopero, sono stati arrestati.

La legge di *cospirazione* è raramente applicata. Nessun dubbio, a tale riguardo. Senza questa grande tolleranza, resterebbero senza spiegazione i 500 scioperi del 1891 nel solo stato di New-Jork. Soltanto i capi industriali ne possono chiedere l'applicazione. Ma rimane sempre una *minaccia permanente* contro i sindacati. L'anno scorso, nel mese d'agosto, una Compagnia di strade ferrate ha citato davanti ai tribunali M. Arthur presidente della *Fratellanza dei meccanici*, per aver data la sua approvazione a uno sciopero. Gli fu chiesto non meno di un milione di danni e interessi. M. Arthur fu condannato a pagare L. 12,500. Pochino, a dire la verità, vista la domanda, aggiungo io.

Passiamo ai Sindacati operai o *Trades-Unions* americane.

I primi Sindacati, al principio di questo secolo, formavano *branche* di Società madri, situate in Inghilterra. Un po' per volta, si emancipano e diventano indipendenti dai Sindacati inglesi.

Però, a partire soltanto dal 1866, il movimento comincia a prendere proporzioni gigantesche. Il Congresso nazionale operaio, riunito a Baltimora, 20 anni più tardi, ha inaugurato quella serie di aggruppamenti formidabili di operai che fanno la forza dei lavoratori americani. La crisi del 1883 esaurì tutte le risorse delle Unioni. Divenute impotenti, furono costrette a nascondere la loro esistenza davanti ai padroni, i quali contraccambiavano con altrettanto odio la loro guerra. Venne il tempo delle Società segrete, di cui una, l'*Ordine dei Cavalieri del Lavoro (Knights of Labour)* ha preso una estensione enorme per un tempo, relativamente, brevissimo.

Dopo varie vicissitudini, i *Cavalieri del Lavoro* da 730,000 — cifra, raggiunta nel 1886 — scesero a 100,000, cifra odierna.

La *Federazione americana del lavoro* nel dicembre dell'anno scorso, annoverava già 800,000 soci; evita, da un lato, la politica; per un altro verso lascia un'indipendenza relativa alle differenti *Trades-Unions;* provoca movimenti favorevoli alla giornata di otto ore; tende a migliorare la sorte della classe operaia; evita colla massima cura *le agitazioni politiche o socialiste*.

Conviene arrendersi all'evidenza. Se gli operai americani hanno grandi meriti, i legislatori di quel paese non ne hanno quasi nessuno, nello sviluppo prodigioso della loro organizzazione cooperativa.

I sindacati operai trovano soltanto ostacoli per parte del Governo. I loro meriti sono anche più apprezzati quando si pensi agli scandali che passano sotto i loro occhi e che tolgono la stima nel Governo e scemano la fiducia in quelle leggi che son costretti a subire.

Tammany-Hall.

Charles Varigny solleva un lato del velo di quella gigantesca corruzione che contamina gli Stati Uniti.

Si tratta del *Tammany-Hall* e del suo *boss*, che dirige — senza controllo — lo Stato di New-York; detta legge, manifesta preferenze efficaci, sceglie perfino il candidato alla presidenza della Repubblica.

Che cosa è questo « *Tammany-Hall* », e che cos'è questo *boss* « questo *monarca dispotico* » di New-York?

Tammay-Hall, al principio del secolo, portava il nome di « *Comitato democratico repubblicano della città di New-York* ». Era un luogo di pubbliche riunioni, un circolo politico, come ce n'erano molti a New-York.

In forza della sua organizzazione sapiente, della sua disciplina rigorosa, il Comitato democratico estese la sua influenza e mise nelle mani del suo presidente o *boss*, i più estesi poteri.

L'attuale *boss*, non è altri che un certo Riccardo Crocker, il quale, irlandese di nascita, fu gettato, fanciullo nel 1854, sul selciato di New-York. La sua vita è delle più caratteristiche e dipinge nel miglior modo possibile, il rovescio della vita politica dell'America del Nord.

Eccola qui in tutto il suo splendore.

« Giovane, visse, come molti dei suoi « compatrioti, *en bohèmien*, nomade « delle strade, denominazione colla quale « gli americani designano quella folla « vagabonda di fanciulli emigranti, venditori di giornali, lustrascarpe, commissionari che pullulano nella grande « città, guadagnando bene o male il « modo di vivere.

« In mancanza di quattrini, di istruzione e di mestiere, Richard o Dick « Crocker, dalla sua stessa origine, ritraeva il temperamento vivace e l'istinto di battaglia. Sempre pronto a « venir alle mani coi compagni, risoluto a farsi largo nella vita, deciso « a non permettere che gli si portasse « via il posto ove egli spiegava i suoi « giornali, e che considerava come sua « proprietà, in mille circostanze, fece « prova di grande tenacità e di pari « bravura, colle quali finì per imporsi « alle persone che gli stavano intorno.

« Le sue qualità come i suoi difetti « si adattavano, in modo perfetto, all'ambiente. Vigoroso di corpo, resistentissimo alla lotta, divenne, col tempo, « un pugilatore di vaglia, un *tough*, nel « gergo di Nuova York. Con questi « pregi, fece parte d'una *gang*, altro « vocabolo del gergo, che significa una « banda di avventurieri riuniti in circolo, per prestarsi mutua assistenza, « contro gli agenti dell'autorità, coi « quali spesso, si viene in conflitto.

« La sua *gang* portava il nome espressivo di *Gang del tunnel della* « *quarta strada*. Fece le sue prove e, « pochi anni più tardi, salì di grado. « Diventò capo di una *gang*, così in « cattiva vista dei magistrati, come temuto della polizia.

« In questa qualità, offriva i servizii « suoi e degli accoliti suoi, ponendosi, « in tempo di elezioni, agli stipendi del « candidato che pagava il più alto prezzo, « e al quale, lui e i suoi uomini servivano come guardia del corpo: portatori di bandiere e di torcie, vociferatori stipendiati, simulando l'entusiasmo della folla e stimolando le masse, « distributori di schede e sempre alla « carica di elettori. Abbattè al pugilato « Richard Lynch, altro capo di *gang*, « e avrebbe vinto anche il formidabile « pugilatore Owney Geoghagan, se la « polizia non lo avesse impedito.

« Rovinato così nel mestiere prese in « affitto un negozio di liquori. D'un colpo, « diventò un uomo da non trascurarsi. « Il suo negozio fu preso quasi d'assalto. « Tutti i nomadi della strada, politicanti, « pugilatori vi si davano convegno. I « partiti politici si disputarono il suo « concorso. Egli optò per il più forte « con una adesione clamorosissima. Il « partito democratico l'ebbe tra i suoi. « Tweed, condannato dopo ai lavori « forzati e Harry Genet ne fecero il « massimo conto. Gli diedero una sinecura lucrosa nella Amministrazione « Municipale. Ormai, Dick Crocker era « un gran personaggio.

« Nella rinnovazione del Consiglio « Municipale di New-York fu eletto « consigliere. Fedele ai suoi amici, rimpiazzò più tardi Tweed come *boss* di « Tammany-Hall ».

Crocker non ha nessuna risorsa conosciuta. Vive come un nababbo. Possiede a New-York una residenza sontuosa, e spende, ogni anno, sempre enormi somme per la sua scuderia di corse.

Qual'è la sorgente di questo denaro?

Nella IV contrada di New-York s'eleva l'edificio conosciuto sotto il nome di Tammany-Hall. La società che vi risiede fu fondata nel 1789 da alcuni ardenti patriotti, e il nome di « *Tammany* » era quello di un capo indiano, che aveva lasciato una grande impressione in quei primi coloni. Lo scopo di tale società era di perpetuare i ricordi della guerra d'indipendenza e di tener viva la fede nelle istituzioni repubblicane.

Quale ne è l'organizzazione?

Alla base, un comitato generale composto di 5000 membri designati dagli elettori democratici di *ogni* distretto. Questo comitato è diviso in sottocomitati speciali, perennemente in esercizio per far proseliti, porli nei quadri, abituarli alla disciplina. Al di sopra del comitato generale, e reclutato tra i suoi membri, si trova il comitato dirigente, composto di 60 membri, due per ogni distretto elettorale di New-York. Alla testa del comitato dirigente c'è il capo, *boss*, che esercita un potere illimitato.

È lui che nomina i 1100 capitani del distretto, cioè dirige le fila e raccoglie i soli al momento della elezione. Per accertarsi della fedeltà elettorale, una volta si adoprarono le schede profumate. Quando l'elettore andava a deporre la scheda, doveva prima leggermente agitarla davanti ad una persona designata. Coll'odore si faceva il controllo.

L'associazione di questi briganti politici non ha alcun pregiudizio di razza o di religione. Ognuno è il benvenuto, a condizione di non avere nessun genere di scrupoli. Chiunque sia intelligente e ambizioso è sicurissimo di far carriera coll'aiuto del *Tammany*. Non dimentichiamo che, da 50 anni, il *Tammany* governa New-York, e dispone, come da padrone assoluto degli impieghi della città e della legislatura dello Stato, del governo locale, e di un bilancio considerevole.

Il *Tammany* si occupa di tutto: elezioni di deputati e senatori, nomina di funzionari. Esso fa votare od abrogare le leggi: assicura i padroni contro gli scioperi, e per questo solo titolo incassa più di 5 milioni di franchi all'anno.

Si può trattare con Tammany-Hall tanto per una legge nuova come per un semplice emendamento: per l'apertura di nuove strade, per le espropriazioni, per le concessioni di tramvie, per aggiudicazioni di forniture.

Ma non si limita a ciò il brigantaggio.

Ogni titolare d'un impiego municipale o dello Stato, paga annualmente un premio proporzionato al suo stipendio. Nessuna casa di giuoco o di prostituzione che non compri il diritto di esistenza a *Tammany-Hall*.

Nessuna compagnia per quanto importante possa essere, finanziaria o commerciale, di trasporti, o d'assicurazioni, nessun negoziante, nessun banchiere, nessun bottegaio per umile che sia, si sottraggono all'azione municipale. E il Municipio vuol dire Tammany-Hall. E Tammany-Hall vuol dire Dick Crocker.

Conclusione.

Dite la verità, caro Papa, vale la pena di innamorarsi tanto di una repubblica — perchè tale — con esempi di questo genere? Le pure forme! van perdendo terreno ogni dì. Ammiriamo assieme gli americani: sono tutto intero con voi.

Ma, quanto alla repubblica, la lascio intatta alla vostra ammirazione, un po' ingenua e, senza dubbio, esclusiva. Io mi tengo saldo e immutabile alla nostra monarchia.

Vittorio, ottobre.

Eugenio Valli.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1412). Il Consiglio di Udine decreta che siano rovinate le Cortine di Pozzuolo e Lavariano.

×

Un pensiero al giorno.

Filantropia: soccorrere un infortunio col denaro degli altri, per la gloria dell'intermediario.

×

Cognizioni utili.

Contro la caduta dei capelli.

Segatura di legno, centottanta grammi; spirito di vino trecentosessanta grammi; spirito di rosmarino, grammi sessanta; tintura di noce moscata, quindici grammi. Fate macerare quindici giorni, filtrate, fate delle frizioni ogni mattina.

×

La sfinge Monoverbo.

mo S mo

Spiegazione del monoverbo precedente.

FRASCATI (*fra-s-ca-ti*).

×

Per finire.

In Tribunale.

— Foste dunque colpito da mandato di cattura?

— Vivamente colpito, signor presidente!

Penna e Forbici.

MEMENTO

Ricordiamo a quei signori che ci mandano comunicati, ringraziamenti, necrologie, ecc., che non stampiamo niente affatto affattissimo, se non aggiungono la spesa approssimativa per l'inserzione; come pure non facciamo invio di copie del giornale a coloro che non ne anticipano il pagamento.

L'Amministrazione.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Che cosa vogliono fare di Osoppo?

Ieri il Direttore generale delle carceri, d'incarico del Ministero, ha visitato i locali del forte di Osoppo, accompagnato dal Capitano del Genio di Udine.

Che il Governo intenda di mandarvi i condannati a domicilio coatto?

Cividale, 7 settembre.

Consiglio comunale — La vendemmia.

Nella seduta di giovedì 11 corrente, il nostro Consiglio comunale dovrà discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1895.
2. Nomina dei revisori del Conto consuntivo 1894.
3. Congregazione di carità. Nomina del presidente e di due consiglieri. Scadono i signori Marioni Giovanni, presidente; Bevilacqua Francesco e Mesaglio Antonio.
4. Sorteggio di un membro della Commissione d'ornato. Conferma o surroga dello stesso.
5. Nomina dei rappresentanti comunali al Comizio Agrario. Scadono i signori Bevilacqua Francesco, Moro Giorgio e Angeli Guglielmo.
6. Nomina di due consiglieri del Monte di Pietà. Scadono i signori Cozzarolo Antonio e Gabrici Lorenzo.
7. Nomina di un membro della Commissione civica agli studi in luogo del defunto Gabrici Lorenzo.
8. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente nella Commissione elettorale, in luogo dei rinunciatari signori Carbonaro Luigi e Dondo avv. Paolo.

***

La pioggia dei giorni scorsi interruppe quasi dappertutto da noi l'operazione della vendemmia. Nei ritagli di tempo bello però molto si lavorò, ed ora si può quasi assicurare che la più parte dei produttori trovasi al termine del raccolto dell'uva.

In quanto a qualità o quantità del prodotto, quest'anno nessuno può ragionevolmente lamentarsi: se la quantità in parecchi luoghi fu scarsa, la qualità compensa; difatti la presente vendemmia ci frutterà un vino superiore certamente a quello che abbiamo da diversi anni a questa parte.

Le feste di Pordenone.

Pordenone, 7 ottobre.

La splendida giornata ha favorito le feste d'oggi.

Pel tiro al piccione vennero, oltre ai bravi tiratori di Pordenone e circondario, anche parecchi triestini.

La prima parte, tiro alla quaglia, riuscì interessante. Era riservato a soli cacciatori di mestiere.

Ebbe il primo premio Prunettin, secondo Prosdocimi, terzo Toffoli; il primo di Pordenone gli altri di Porcia.

Nel tiro d'apertura al piccione i premi furono vinti da: Lebreton Emilio, Penzini Filiberto, Quirini Quirino.

Gran tiro: Centazzo Giovanni, Quirino Quirini, Forlanetto Luigi.

Le corse di cavalli riuscirono splendide: folla grandissima: nessun incidente.

Dopo le corse ebbe luogo l'estrazione della tombola, e alla sera la via principale venne illuminata sfarzosamente da vari fari elettrici, gentilmente concessi dalla benemerita ditta Amman.

Scene del contrabbando. Martedì scorso a Fornalis (Cividale), una guardia di finanza riusciva ad arrestare nel cortile di certo A. Paoluzzi, uno sconosciuto carico d'un sacco di zucchero estero; ma il contrabbandiere, aiutato dal Paoluzzi, potè presto liberarsi dalla guardia.

Resi avvertiti i carabinieri, questi arrestarono il Paoluzzi e sequestrarono lo zucchero contrabbandato, che rinvennero in un attiguo fienile.

Disgrazia al poligono di Spilimbergo. Il soldato d'artiglieria Rossi di San Daniele, mentre traversava sull'affusto di un cannone il Tagliamento, cadde, e il pesante veicolo gli passò sul corpo causandogli gravi lesioni.

Apatia elettorale. Fra le molte centinaia di elettori cancellati dalle liste nel Mandamento di Cividale, *due soli* presentarono domanda per l'esperimento davanti al pretore di saper leggere e scrivere.

Così c'informa il *Forumjulii.*

Vendette stupide. L'altra notte stupidi birbaccioni, scalarono il muro di cinta dell'orto di A. Conchione in Premariacco, e spezzarono a metà sei pianticelle di ciliegio del costo di lire 12.

La salute pubblica a Pordenone. Scrive il *Tagliamento:*

« Per tranquillare le apprensioni che si erano ridestate, in seguito ad infondate dicerie, sull'estendersi della epidemia difterica nel nostro Comune, abbiamo assunto esatte informazioni, le quali ci mettono in grado di assicurare che, presentemente, non si trovano che due ammalati in cura e prossimi alla guarigione.

I casi di difterite denunciati dal 27 febbraio p. p. ad oggi, furono 53, e dei colpiti 18 morirono e 33 sono guariti, rimanendo i due sopraccennati in cura.

Nello stesso periodo furono denunciati 8 casi di croup, tutti con esito letale. »

Amor coniugale! Certo P. Uanini, condusse in sposa 3 anni fa certa Domenica Cecotti da Medeuzza, ed andò a stabilirsi a Udine, ov'egli esercita il mestiere del falegname. Dapprincipio tutto andava bene nella nuova famiglia, ma poi il Uanini si gettò anima e corpo al vizio, e quindi maltrattava la moglie, la percuoteva e non le somministrava neppure il necessario sostentamento. La povera Cecotti sopportò per molto tempo tutto con rassegnazione, ma poi la misura giunse al colmo, ed ella, stanca di tante sofferenze, fuggì dal tetto coniugale con un suo bambino, e tornò ad abitare in casa dei genitori.

Appena il Uanini seppe dove si trovava la moglie, corse a rintracciarla, e nel 23 settembre scorso approfittò del pretesto di voler vedere il suo bambino, per rapirlo alla madre derelitta, ma questa raggiunse tosto il travviato marito, e gli contrastò vivamente la preda a lei tanto cara. Nella colluttazione il Uanini lasciò cadere una quantità di pugni e di calci in diverse parti del corpo della povera Cecotti, producendole alcune lesioni giudicate guaribili in sei giorni.

Così dice la denuncia fatta dalla Cecotti ai carabinieri di S. Giovanni di Manzano, e di ciò il Uanini dovrà rispondere ora all'autorità giudiziaria.

Venzone, 6 ottobre.

Filo....drammatici.

Di passaggio, ebbi occasione di fermarmi alcuni giorni a Venzone, un paese in cui rarissimamente si dà qualsiasi spettacolo.

È qui giunta la Compagnia marionettistica diretta dal sig. Pietro Ventura, che ha intrapreso un corso di rappresentazioni.

Ed in verità (lo udii dire da moltissimi venzonesi) spettacoli simili non furono mai qui riprodotti.

Altre Compagnie del genere diedero delle recite, ma non c'è paragone con quelle del signor Ventura.

Anzitutto il numero straordinario dei fantocci, lo splendido vestiario di questi, scenari e messa in scena sfarzosi, ed il modo esatto con cui son mossi i singoli personaggi, reclamano una sentita e meritata lode al sig. Ventura.

La maschera Facanapa è un gioiello, e coi suoi lazzi e strambotti tiene viva l'allegria nel pubblico.

Ogni sera si dà un ballo diverso ed il popolo non abituato a così bei spettacoli, applaude di cuore.

Il mite prezzo d'entrata stuzzica la curiosità, e tutti augurano al Direttore sig. Ventura un crescente concorso che compensi le sue fatiche e la sua valentia.

A. F.

Un carro di fieno. A Madriolo (Cividale), una guardia campestre sorprese nel 21 mese scorso certi L. Zampari ed L. Diplotti mentre conducevano su una carretta del fieno.

Interrogati sulla provenienza di quel foraggio, risposero di aver avuto il permesso di asportarlo da un tale A. Lazzaroni, ma verificata la cosa risultò che il fieno era stato sfalciato o in un fondo del Lazzaroni stesso, oppure da altri attigui di proprietà di L. Coceani o del cav. F. Zampari.

Venne perciò sequestrata la refurtiva, ed i ladri denunciati al pretore.

Pugilato. Nel 23 settembre scorso in Dolegnano (Sangiovanni) certo E. Presento venne a questione per divergenze di gioco con un tal G. B. Costantini, ma quest'ultimo acceso dall'ira afferrò il compagno pel petto, lo trascinò fuori dell'osteria, e gli lasciò andare una salva di pugni e calci. Il pretore sta ora occupandosi della faccenda.

L'onestà di una povera donna. Certo Luigi Del Piero di Cordenons nel portarsi lunedì scorso dalla cartiera Lustig alla stazione di Pordenone, smarriva il suo portafoglio contenente L. 160 in biglietti, e due cambiali.

Se si può immaginare le pene del Del Piero pel danno impreveduto che lo colpiva, non si arriverà certo a figurarsi la contentezza che egli deve avere provato nel ricevere l'avviso che il suo portafoglio, col relativo *ripieno,* era stato rinvenuto e prontamente consegnato al Municipio, dalla povera Bailot Redenta maritata Bellotto Antonio, detta Frass, la quale ha così compiuto un atto di onestà, sempre doveroso, ma che dev'essere lodato, e, da chi spetta, convenientemente ricompensato.

Furto. Dalle 6 alle 7 antim. del 28 settembre scorso, un ladro con chiave falsa entrava nella casa d'abitazione di certa L. Cristofoli di Ipplis, che trovavasi alla messa, e vi rubava la somma di L. 1.50 che trovò nel tiretto di un tavolo.

I carabinieri ricercano l'autore del furto ed i sospetti cadono su certo L. M. del paese.

Diffamazione. G. Pascolini si querelò davanti il sindaco di Povoletto perchè certi G. E. e C. L. suoi compaesani diffamarono due sue figliuole.

UDINE

(La Città e il Comune)

La crisi municipale. Oggi si riunisce la vecchia Giunta per stabilire la prossima riunione del Consiglio, che crediamo avrà luogo giovedì, e nella quale si procederà ad un terzo esperimento per la formazione di una nuova amministrazione.

Buffonate. Il giornale di via Gorghi si fa scrivere da *un rurale* che la maggioranza del nostro Consiglio sarebbe pronta ad assumere a mezzo di alcuni suoi membri l'amministrazione del Comune, ma che n'è impedita dalla vecchia Giunta e dagli amici di questa.

Si capisce a che tende quell'onesto *rurale* più o meno apocrifo, con queste buffonate, che non varrebbe la pena di smentire, se non ci fossero ancora dei pesci ingenui pronti a mordere all'amo di certi pescatori... nel torbido.

Il contegno della vecchia Giunta fu in questa occasione egualmente corretto, disinteressato, ed inspirato solamente al bene del Comune, come lo era stato sempre nel tempo della sua gestione amministrativa.

Nell'ultima seduta del Consiglio, allo scopo di poter prestarsi a favorire la formazione di una nuova amministrazione, parecchi membri della vecchia Giunta e consiglieri della minoranza, interpellarono quasi tutti i consiglieri della nuova maggioranza per sapere quali erano i nomi dei loro candidati, ma tutti risposero, stringendosi nelle spalle, che *non ne sapevano nulla!!*

Altro che ostacoli e congiure della vecchia Giunta!

I congiurati sono quelli che, facendo leva colle forze che *non sanno nulla,* hanno condotto un po' alla volta il Municipio a questa crisi, non utile certamente ai *veri* interessi degli amministrati.

Allievi ufficiali di complemento ed allievi sergenti. Si apprende dal ministero della guerra che d'ora innanzi avranno dei plotoni per allievi ufficiali di complemento i seguenti reggimenti: il 46 fanteria e l'11 bersaglieri a Verona. Per gli allievi sergenti: il 26 fanteria ad *Udine,* il 5 bersaglieri a Treviso, il 7 alpini a Conegliano, il 15 cavalleria ad *Udine,* il 20 artiglieria a Padova.

Vita militare. Il bollettino pubblicato dal Ministero della guerra reca le seguenti disposizioni:

Giacometti, tenente al 7° è trasferito al 26° fanteria; Bario, capitano contabile in *Lodi* cavalleria, è trasferito agli uffici del personale militare; Guidi, tenente contabile nell'82°, è trasferito in *Lodi* cavalleria.

Nuovo organico dell'Ospitale. Col 1 gennaio 1895 resteranno in carica i seguenti signori:

Celotti dott. cav. Fabio, direttore; Pennato dott. Papinio, primario; Franzolini dott. cav. Fernando, primario.

E gli impiegati signori:

Ferrario Pietro, segretario; Novelli Ottaviano, ragioniere; Tessitori Guido, tesoriere; Verzegnassi Arturo, contabile; Presani Giuseppe, scritturale.

Saranno licenziati i signori:

Puglione, Magrini, Andriani, Guesutta, Fabris, Gervasoni, Montanari e Ruppini.

Funerali. Sabato alle 5 pom. ebbero luogo i solenni funerali del compianto Alessio Jacuzzi così miseramente mancato venerdì mattina. Vi parteciparono, oltre a numerosi amici e conoscenti, molti soci coi rispettivi labari della Società operaia generale, dell'Istituto filodrammatico, dell'Associazione dei commercianti, della Società Alpina friulana, della Società degli agenti di commercio, ed una folla straordinaria di popolo. Precedevano parecchie corone portate da addetti alla Società della tramvia e da famuli dell'impresa pompe funebri, indi la musica militare con una mezza Compagnia di fanteria, comandata da un tenente, il carro di prima classe coperto di corone di parenti ed amici. Seguivano anche la bara parecchi ufficiali delle diverse armi, essendo stato il defunto tenente della territoriale.

Naturalmente i funerali furono semplicemente civili, come volle il defunto; nonostante il parroco di San Nicolò, che si butta in quattro per i suoi parrocchiani, volle il giorno prima celebrare una messa funebre in suffragio dell'estinto.

La Direzione della Società Alpina ricevette il seguente dispaccio da Gorizia:

« *Direzione della Società Alpina Udine.*

Giuseppe Mulitsch, fratelli Seppenhofer, profondamente addolorati tragica fine amico collega Jacuzzi, prendono viva parte vostro dolore irreparabile perdita impareggiabile direttore, utile cittadino. Pregano partecipare famiglia loro condoglianze per tanta sciagura, rappresentarli funerali ».

Il corteo dalla casa del defunto proseguì sino al cimitero e trasportata la bara, dopo che gli si resero gli onori militari al cancello, nella camera mortuaria, sulla porta il signor Fernando Grosser così parlò:

« La Società degli agenti di commercio interviene mesta, a dare un addio alla salma di Alessio Jacuzzi, la di cui fine, così inattesa e commovente, ha destato il generale compianto. La cruda sorte in pochi istanti, aspramente e crudelmente, troncò a soli 31 anni la sua balda e vigorosa esistenza.

« Oh, è ben triste il fatale destino quando assalga così violentemente; triste per l'assalito; angoscioso desolante pei congiunti; doloroso per gli amici.

« A nome della Società degli agenti di commercio, che qui ho l'onore di rappresentare, porgo all'amato estinto il tributo di sincera gratitudine che la Società nostra deve alla di Lui memoria, avvegnachè Ei fu uno dei soci fondatori più attivi, generosi ed influenti di questa istituzione, di cui tenne per parecchi anni la carica di vicepresidente e quella di direttore; fece parte di varie commissioni nel seno della Società stessa per opere di beneficenza ed altro d'interesse pubblico e sociale, sempre animato dalla devozione pel programma a cui il nostro Istituto s'ispira ».

Poscia il signor Libero Grassi pronunciò il seguente discorso:

« Come la procella del mar sollevata dal soffio del vento, nasce e scompar, così la vita dell'uomo in questa fiumana umana, nasce e muor. Ma se indistinto la procella lascia il solco ove passa, non così la vita dell'uomo; e mesti riflessi ove si afferma che *morte fura i migliori,* e muor ancor giovane colui a noi caro, o che troppo spesso il turbine cieco schianta l'albero utile e fecondo, non sono, concetti di antiche filosofie, o di classiche letterature, ma tornano nuovi i dubbi e nuovi gli sconforti ad ogni giovane vita improvvisamente distrutta, ad ogni nuova sciagura che di tal fato ci coglie e ci stringe il cuore.

« E così e ancor più amaro torna il cordoglio nel pensiero che una giovane esistenza è sì crudelmente troncata, come quella di Alessio Jacuzzi.

« Poichè chi non rammenta il baldo luogotenente della Milizia Territoriale; l'amico, che all'amicizia dava il suo vero significato, sempre pronto all'ospitalità, al consiglio, all'aiuto; il cittadino, che formava l'orgoglio delle istituzioni cui apparteneva; l'uomo, cui la carità non era oggetto di pompe e di fasto, ma di silente beneficare; il negoziante, onesto allo scrupolo; infine il padre amoroso, che accarezza e bacia i biondi figli, e si compiace in quelle carezze ed in quei baci; or muto per sempre! E così l'armonico assieme della sua vita trascorsa tutta nella vita visuta.

« In nome dei soci dell'Istituto Filodrammatico, che per molto tempo l'ebbero prezioso direttore, porgo l'estremo *vale.*

« *Vale!* in mezzo a questi fiori forse presto appassiti.... non così l'esempio di sue doti come uomo, come cittadino, come padre! »

E così ebbe termine la funebre e commovente cerimonia.

— Ieri mattina, in obbedienza alla volontà espressa dal defunto Jacuzzi nel suo testamento, la sua salma fu cremata nel crematoio comunale al cimitero.

Risultato di un concorso. Il posto gratuito ed i tre semigratuiti che la Direzione del Collegio Paterno di Udine ha stabilito a favore di figli di maestri elementari della Provincia, furono assegnati, in seguito all'esito del concorso, come segue:

Il posto gratuito al giovanetto *Amirleo Ive,* di Antonio maestro di Latisana.

I posti semigratuiti ai giovanetti:

Antonio Mion, di Angelo maestro di Santandrat.

Luigi Paroncilli, di Agostina Paroncilli Wassermann maestra di Marsure di Aviano.

Alessandro Dorigo, di Isidoro maestro di Bannia di Fiume.

La Direzione.

Sagra di Pagnacco. Alla famosa sagra di Pagnacco che ieri ricorreva accorse buon numero di cittadini, per cui riuscì discretamente brillante. L'attrazione maggiore, come il solito, era il ballo; si temeva che la pioggia guastasse, ma vi fu soltanto qualche avvisaglia senza conseguenze.

Oggi lunedì, a Pagnacco, vi sarà una grande festa da ballo e le osterie si troveranno ben provviste di... polenta e uccelli *(dordèis),* inaffiati di buon vino.

Ribaltamento. Ci si riferisce che iersera un cavallo del vetturale signor Gritti, sulla strada di Pagnacco, cadde e si fratturò una gamba. Quelli che stavano nel carrettino se la cavarono con un po' di paura.

Tentato suicidio di un udinese in Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria del Piemonte in data del 5 corrente:

« In questo 35° reggimento di fanteria, che fa di guarnigione nella vostra città, avvenne ieri l'altro un brutto fatto che recò non poco dispiacere specialmente nei sott'ufficiali ed ufficiali che gratamente si ricordano della gentile ospitalità degli udinesi.

Anche il giornale locale *La Lega* ne parla, e si tratta che l'altr'ieri il caporale maggiore Carrara, figlio del signor Ottone, filandiere e negoziante in seta nella vostra città, tentò di suicidarsi mediante strangolamento colla cinghia dei calzoni.

Fortunatamente alcuni compagni intervennero in tempo per impedire che il Carrara compisse l'insano proposito, e stante il grave suo stato fu fatto d'urgenza trasportare all'Ospitale militare. Se avessero ritardato qualche minuto, il Carrara sarebbe rimasto morto.

Non si conoscono le cause che lo trassero alla disperata risoluzione ».

Istituto Filodrammatico. La direzione avverte i signori soci che il consueto trattenimento d'autunno avrà luogo al Teatro Minerva entro il corrente mese di ottobre.

Furto di vestiti. A Trieste l'agente di polizia Heiden arrestava la domestica senza occupazione Maria D., di 21 anni, da Udine, perchè autrice del furto di parecchi vestiti, rappresentanti il valore di 50 fiorini, commesso a danno di Paolo R. abitante in via Amalia N. 5. Ella venne posta a disposizione dell'autorità.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite.

dal 30 settembre al 6 ottobre 1894.

		maschi		femmine
Nati vivi		11		14
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 28

Morti a domicilio.

Caterina Revignas Romanut fu Francesco d'anni 74, casalinga — Antonio Dorigo di Giuseppe, d'anni 5 — Vittorio Gervaso di Vincenzo, d'anni 8 scolaro — Silvano Hellstali fu Benedetto, d'anni 48, impiegato — Caterina Vaccaroni di Felice d'anni 4 e mesi 8 — Co. Elisabetta Calmo Dragoni fu Giacomo, d'anni 65, possidente — Alessio Jacuzzi fu Gioachino d'anni 34, negoziante — Ida Feruglio di Francesco, d'anni 11 scolara.

Morti all'Ospitale civile.

Maria Pellegrini fu Francesco, d'anni 69, contadina — Maria Lucia Sartori fu Antonio, d'anni 41, contadina.

Totale N. 10

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Bonino agricoltore, con Elisabetta Cecchi contadina — Giuseppe Cozzi ragioniere, con Maria Schar civile — Luigi de Maria tenente dei rr. Carabinieri, con Giacinta Mosso agiata — Annibale Frattini cuoco, con Maria Piller-Cottrer cameriera — Giov. Battista Cita agricoltore, con Maria Codrigh serva — Beniamino Peressotti agente daziario, con Teresa Skert casalinga — Domenico Zamoro bracciante con Pasqua Dorigo serva.

Pubblicazioni di matrimonio.

Canciano Canciani agricoltore, con Teresa Feluzzi contadina — Demetrio Paroni agente di commercio, con Cesira Colutta sarta — Valentino Bontempo falegname, con Antonia Buttar casalinga.

L'avvenire dei figli

Ecco la preoccupazione di un papà il quale deve studiarsi di dare ai figli una istruzione pratica e utile ed evitare il pericolo pur troppo frequente di crearne uno spostato.

Non parliamo quindi di professioni come quella dei Notai, Avvocati, Professori, Ragionieri ecc. che riboccano di numero e i quali poi all'infuori delle intelligenze elette trovano difficilmente un collocamento ben retribuito.

L'orizzonte assai più promettente è quello del Commercio in cui il giovane spiegando la propria attività trova una sorgente inesauribile di risorse.

E va data lode al Municipio di Brescia, al Governo e alla Camera di Commercio che riconoscendo la pratica utilità ed i lusinghieri risultati che la Scuola Commerciale del Collegio Peroni di Brescia unica in Italia ha saputo dare, la sussidiano con L. 17 mila annue, sussidio che permette di avere degli insegnanti valentissimi italiani e stranieri ed esclude qualunque idea di lucro.

Quando i giovani escono da detta scuola sanno parlare e scrivere correntemente nelle quattro lingue italiano, francese, tedesco e inglese e sanno condurre praticamente un'azienda commerciale.

Conosciamo parecchi giovani usciti dalla Scuola Commerciale disseminati nel mondo che vi fanno eccellente prova.

Non vogliamo dilungarci a mettere in evidenza gli altri vantaggi che presenta questa scuola come la facile ammissione alle scuole superiori di commercio, agli istituti tecnici del regno ecc. Chi ne vorrà sapere di più richiederà il programma al Collegio municipale Peroni in Brescia; a noi basta il compito di segnalare la provvida istituzione, al pubblico spetta l'approfittarne, augurandoci che, esso apprezzi il valore pratico di detta scuola commerciale, che è modellata sulle migliori della Svizzera e per il bene d'Italia nostra ne sorgano altre che forniscano un buon numero di giovani addestrati nelle lingue e nel commercio, pronti a volare dove l'esigenza degli affari li chiamano e riuscire così a raggiungere in Italia i progressi delle altre nazioni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 10 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	8 otto. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	753,4	752.8	751.2	755 6
Umido relat.	77	61	84	80
Stato di cielo	misto	misto	misto	ser.
Acqua cad m.	—	—	0,4	—
Vento (direzione	—	SW	NE	—
Vento (vel. Kilom.	—	2	1	—
Term. centigr.	14.5	17.6	18 6	12.6

Temperatura (massima 20.6 (minima 9.6

Temperatura minima all'aperto 6.2

Tempo probabile:

Venti deboli vari — Cielo generalmente sereno.

Il progetto di Baccelli per l'autonomia universitaria

Il progetto di Baccelli per l'autonomia universitaria consta di cinque articoli.

Una sola innovazione vi è introdotta e riguarda l'istituzione del *curator studiorum*, che sarebbe un *ad latere* del rettore di nomina governativa per provvedere alla disciplina dell'Istituto.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie esse sarebbero consolidate, secondo la spesa assegnata oggi a ciascun Istituto, tenuto conto che il nuovo schema soddisfa tutte le esigenze locali, rispecchiandone le tradizioni.

Credesi avrà favorevole il voto del Parlamento.

LA RELAZIONE DEI GENERALI

Si afferma che la relazione dei generali dice che non è possibile introdurre nell'esercito sostanziali e radicali economie.

Si limita a proporre quelle che la *commissione opina che renderanno più spediti i congegni amministrativi.* Rimangono in vigore le bande musicali, ma su esse si faranno delle economie.

La commissione, per giustificare le limitate sue proposte, osserva che al ministero della guerra dal 1887 in poi si fecero economie per 162 milioni circa.

Il monopolio dei fiammiferi in Francia

A proposito del monopolio dei fiammiferi vagheggiato in Italia, ecco i risultati che si ottennero dal monopolio suddetto in Francia durante lo scorso anno. Vennero fabbricati circa 28 miliardi e mezzo di varie qualità. Le spese di fabbricazione ammontarono, comprese le materie prime, a 3,394,270 lire, il che fa salire il costo di fabbricazione a circa 119 lire per milione di fiammiferi.

Siccome la vendita della stessa quantità di zolfanelli è fatta dallo Stato a 900 lire, ne consegue che dato il consumo nel 1893 in Francia il beneficio risultante dal monopolio fu di 19 milioni di lire; una bella somma, che è anche maggiore quando si consideri l'aumento del capitale della Regia.

A questi risultati economici assai buoni, fanno per altro riscontro gl'incessanti sforzi del contrabbando e le maledizioni dei consumatori pel caro prezzo dei fiammiferi.

Un istituto difterico a Roma

In Roma sorgerà, specialmente per merito del professor dottor Rinaldo Roseo, un istituto per la cura della difterite secondo il metodo del parigino dottor Roux.

Siccome la preparazione del siero esige del tempo, così intanto il professor Pagliani ha mandato a Parigi uno dei suoi collaboratori per avere tutte le indicazioni e gli schiarimenti possibili, relativi a questa cura.

Pel XXV anniversario della liberazione di Roma

Gli insegnanti venuti a Roma per le conferenze pedagogiche, idearono una grande dimostrazione patriottica pel venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma.

Si è costituito il comitato promotore. Domenica prossima si terrà adunanza plenaria degli insegnanti per nominare il comitato centrale e i comitati provinciali.

L'organico dei ministeri delle finanze e del tesoro

Pare che, malgrado la rettifica di alcuni giornali, si formerà il ruolo unico del personale centrale e provinciale dei ministeri delle finanze e del tesoro.

Il nuovo organico si applicherebbe per decreto reale entro la settimana.

I capi sessione di seconda classe si parificherebbero ai primi segretari di intendenza; così per altre categorie di impiegati. Sarebbero aumentati gli stipendi in quelle classi nelle quali non siavi parità di trattamento.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'Opposizione

Il *Secolo* annunzia come conclusa un'alleanza Cavallotti-Zanardelli per dare battaglia al Ministero appena riaperta la Camera.

L'Italia in China

Spezia 7 — La nave *Umbria* parte per la China con istruzioni per la protezione dei nazionali.

Si arma Biserta

Algeri 7 — Si ha da Bona che furono colà sbarcati dal trasporto *Drome* della marina da guerra quattro grossi cannoni di fortezza con affusti destinati all'armamento del porto di Biserta.

Gli effetti del protezionismo

Parigi 7 — Dalla statistica ufficiale, risulta che il prodotto delle imposte indirette, nello scorso settembre, fu inferiore di 9,055,600 franchi, a quello del settembre 1893.

Circa la metà della diminuzione è avvenuta sulle entrate di dogana.

In due anni, il protezionismo ha fatto perdere alla Francia quasi un miliardo.

Lo Czar in condizioni disperate

Vienna 7 — Malgrado le assicurazioni ufficiali, i telegrammi pervenuti ai giornali e in Borsa confermano che lo stato di salute dello Czar è gravissimo.

Gli ultimi dispacci fanno prevedere la catastrofe, benchè non imminente.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 6 ottobre 1894.

Venezia	68	79	10	25	35
Bari	10	71	80	74	63
Firenze	53	7	57	68	54
Milano	21	27	14	73	66
Napoli	6	80	60	55	34
Palermo	57	4	74	11	56
Roma	30	27	81	39	11
Torino	40	64	72	8	52

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 6 ottobre 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	13.75	a	—.—
Granoturco	» da »	9.—	a	11.10
Giallone	» da »	—.—	a	—.—
Segala	» da »	—.—	a	—.—
Gialloncino	» da »	—.—	a	—.—
Semi Giallone nuovo	» da »	10.75	a	11.—
Cinquantino	» da »	—.—	a	—.—
Patate	» da »	6.—	a	7.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	4.90	a	5.40
Fieno » II.	» da »	—.—	a	.—
Fieno della bassa I.	» da »	3.90	a	4.40
Fieno » II.	» da »	—.—	a	.—
Medica	» da »	.—	a	.—
Paglia da lettiera	» da »	2.70	a	2.90
Legna tagliate	» da »	2.04	a	2.14
Legna in stanga	» da »	1.74	a	1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.90	a	7.40
Carbone II. »	» da »	5.90	a	6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.—	a	0.—
Galline	» da »	1.05	a	1.10
Polli	» da »	1.20	a	1.30
Polli d'India maschi	» da »	0.80	a	0.90
» femmine	» da »	0.85	a	0.95
Anitre	» da »	0.60	a	0.90
Oche	» da »	0.85	a	0.95
» morte	» da »	0.—	a	0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	2.10	a	2.30
Burro del monte	» da »	0.—	a	0.—
Formaggio del monte	» da »	0.—	a	0.—
Formaggio del piano	» da »	0.—	a	0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.00	a	0.00

Frutta

Pere	al quintale da lire	10.—	a	18.—
Pomi	» »	8.—	a	20.—
Castagne	» »	11.—	a	20.—
Noci	» »	—.—	a	—.—
Susini	» »	—.—	a	—.—
Uva	» »	15.—	a	40.—
Pesche	» »	12.—	a	17.—
Prugne	» »	—.—	a	—.—
Fichi	» »	12.—	a	16.—
Pesche-noci	» »	—.—	a	—.—
Nespole	» »	9.—	a	12.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 8 ottobre 1894.

Rendita	8 otto	6 otto.
Ital. 5 % contanti	90.10	90.—
» fine mese	90.15	90.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.½	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	305.—	305.—
» 3 % Italiane	277.—	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	474.—	474.—
» » » 4 ½	470.—	479.—
» 5 % Banco di Napoli	425.—	420.—
Fer. Udine-Pont.	430.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505 —	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	770.—	772.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	210.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	630.—	638.—
» » Mediterranee	491.—	489.—
Cambi e valute		
Francia chèque	109.10	109.10
Germania »	134.90	134.66
Londra »	27.47	27.47
Austria e Banconote »	221.—	220.½
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni	21.82	21.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi en coupons	82.15	82.25
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.55

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.18
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.23	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 16.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.38	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.50

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco